



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

N. ro_ 427 / 2023 IRI.

Direttiva Dichiaranti

Ai Procuratori Aggiunti

Ai Sostituti Procuratori Distrettuali Antimafia

A tutti i Sostituti Procuratori

**E per co.
Al Procuratore Nazionale Antimafia**

In relazione ai procedimenti di questa Direzione Distrettuale Antimafia può verificarsi la necessità di procedere, durante la fase investigativa, ad approfondimenti istruttori attraverso la escussione di persone, sia essi collaboranti o meno, che hanno già reso precedenti dichiarazioni in pregressi procedimenti in fase investigativa, o anche risultano già esaminati nel contraddittorio delle parti, in sede dibattimentale.

Il ricorso alla nuova escussione di tali soggetti (quali persone informate sui fatti ovvero quali indagati di procedimenti connessi o collegati), può costituire un utile e, in certi casi, indispensabile mezzo di ricerca di elementi di prova, specie nell'ambito di indagini complesse e del pubblico ministero.

Infatti, il ricorso alla fonte dichiarativa rappresenta, indubbiamente, un mezzo prezioso per accrescere il patrimonio conoscitivo su specifiche vicende che appaiono rilevanti per la ricostruzione dei fatti – reato oggetto di iscrizione nel procedimento penale.

È tuttavia comune esperienza la considerazione dei possibili effetti di “usura” della fonte di prova dichiarativa, nei casi di reiterazione dell’atto istruttorio; d’altro canto sussiste il rischio che, in sede di nuova escussione, il proponente sia mosso dalla intenzione di introdurre dichiarazioni postume, con allegazione di nuove circostanze, ispirate dalla prospettiva di poter conseguire benefici processuali o penitenziari in precedenza negati.

Altra evenienza che può verificarsi è quella di persone che hanno già reso dichiarazioni davanti ad altre autorità giudiziarie (nella possibile diversa veste di persone informate dei fatti/testimoni/indagati) e che tuttavia, senza previo invito di

questa Procura, manifestino l'intenzione di essere escussi da questo Ufficio in relazione a fatti-reato che possono avere avuto una propagazione mediatica.

Infine può accadere che i soggetti chiamati a nuove propalazioni, in quanto già indagati o condannati per fatti connessi a quelli per i quali si procede, facciano riferimento soltanto a notizie apprese "de relato".

In relazioni alle descritte possibile evenienze investigative, ritiene questo Procuratore che sussiste l'esigenza di seguire un condiviso protocollo di lavoro, nelle fasi preparatorie e attuative dell'atto istruttorio.

La sua finalità è quella di consentire all'Ufficio di seguire prassi operative omogenee allorché, con la prospettata nuova escussione, si profila l'esigenza di acquisire o di approfondire dati probatori utili, se non fondamentali per operare complete ricostruzioni investigative, ovvero per avviare ex novo nuovi accertamenti giudiziari.

Nella consapevolezza della importanza della descritta attività, il presente protocollo, tiene altresì conto della esigenza di preservare al massimo le ricostruzioni investigative e processuali già operate in passato, specie nei casi di accertamenti definitivi, che vanno posti al riparo da possibili turbamenti attraverso dichiarazioni postume "interessate", con ricadute negative su patrimoni conoscitivi consolidati.

Parimenti è avvertita l'esigenza di assicurare al massimo grado *la genuinità della assumenda prova e la sua obiettività, attraverso una adeguata preparazione dell'atto istruttorio.*

Infine, va considerato che i temi di prova sui quali i dichiaranti potrebbero essere escussi, possano vertere su fatti relativi ad indagini per le quali è in essere un **coordinamento investigativo** con altre autorità giudiziarie italiane, anche promosso dalla Direzione Nazionale Antimafia.

Al fine di contemperare le descritte esigenze e finalità si dispone che, nei casi esposti, l'osservanza del presente protocollo operativo, di seguito indicato.

Casi di soggetti già escussi in pregressi procedimenti penali (nelle diverse qualità sopra chiarite), per i quali l'Ufficio ritiene necessario procedere a nuova escussione.

In tali casi **occorre tempestivamente informare questo Procuratore Distrettuale ovvero il Procuratore Aggiunto collaboratore** (che a sua volta riferirà al primo), del programma istruttorio e delle circostanze che giustificano il compimento dell'atto investigativo.

Tale comunicazione consentirà al Procuratore Distrettuale ovvero al Procuratore Aggiunto collaboratore, di valutare la sussistenza di elementi che richiedono l'eventuale condivisione dell'iniziativa investigativa con altri Uffici, per le esigenze del coordinamento, onde operare il preliminare e necessario scambio informativo, anche attraverso il magistrato della DNA preposto al collegamento.

E' altresì necessario effettuare, prima della escussione, adeguate ricerche in Banca Dati Sidda- Sidna, per acquisire ogni utile elemento di conoscenza dai verbali sintetici e dalle trascrizioni delle dichiarazioni già rese dal soggetto da escutere nuovamente.

Ciò consentirà di poter mettere in evidenza ed eventualmente contestare al dichiarante, nel corso del nuovo atto a cui ci si accinge (assunzione di informazioni/interrogatorio), eventuali divergenze rispetto al pregresso dichiarato,

specie nei casi in cui siano già intervenute valutazioni giudiziarie di inattendibilità del dichiarante.

Nel caso in cui emergano divergenze nel corso dell'attività istruttoria, occorre che ciò sia oggetto di specifica contestazione nel verbale, al fine di raccogliere ogni plausibile giustificazione dal dichiarante.

Va da sé che, qualora in sede di interrogatorio o audizione, emergano circostanze inedite, mai in precedenza dichiarate, verrà effettuata, dopo l'escussione e tempestivamente, ogni ulteriore attività investigativa di verifica per la ricerca di riscontri intrinseci ed estrinseci.

Ciò è tanto più importante nel caso in cui il dichiarante riferisca circostanze "de relato".

Come è noto, infatti e chiarito in giurisprudenza cfr. Sez. 1 - Sentenza n. 41238 del 26/06/2019 (dep. 08/10/2019) Rv. 277134 - 01, la chiamata in correità o in reità "de relato", anche se non asseverata dalla fonte diretta, il cui esame risulti impossibile, può avere come unico riscontro, ai fini della prova della responsabilità penale dell'accusato, altra o altre chiamate di analogo tenore, purché siano rispettate le seguenti condizioni: **a)** risulti positivamente effettuata la valutazione della credibilità soggettiva di ciascun dichiarante e dell'attendibilità intrinseca di ogni singola dichiarazione, in base ai criteri della specificità, della coerenza, della costanza, della spontaneità; **b)** siano accertati i rapporti personali fra il dichiarante e la fonte diretta, per inferirne dati sintomatici della corrispondenza al vero di quanto dalla seconda confidato al primo; **c)** vi sia la convergenza delle varie chiamate, che devono riscontrarsi reciprocamente in maniera individualizzante, in relazione a circostanze rilevanti del "*thema probandum*"; **d)** vi sia l'indipendenza delle chiamate, nel senso che non devono rivelarsi frutto di eventuali intese fraudolente; **e)** sussista l'autonomia genetica delle chiamate, vale a dire la loro derivazione da fonti di informazione diverse.

Casi di soggetti che manifestano la volontà di essere escussi da questa Procura.

In tale scenario, l'audizione di precedente dichiarante non rientra in un programma investigativo previamente fissato dall'Ufficio, ma è sollecitata attraverso una volontaria istanza dell'interessato.

In tale ipotesi è parimenti necessario **condurre una preventiva ricerca nella banca dati condivisa SIDDA/SIDNA**, con particolare riguardo agli atti accessibili, concernenti pregressi interrogatori ed atti relativi ai collaboratori di giustizia, al fine di poter raccogliere ogni utile elemento, ove esistente e disponibile, sul soggetto che si propone autonomamente ai fini della sua audizione.

Ciò consentirà di ottenere, preliminarmente al nuovo atto istruttorio, un quadro generale sul profilo del dichiarante, che potrà risultare di particolare utilità per il Sostituto Procuratore Distrettuale che procede all'escussione. Infatti, la disponibilità di tale patrimonio informativo consentirà, da un lato, di operare eventuali contestazioni nel corso della nuova escussione, ove ve ne sia necessità; dall'altro di prevenire l'introduzione nella trama ricostruttiva dell'indagine, di elementi dichiarativi perturbatori.

Analogamente, per le **esigenze del coordinamento investigativo** con altre autorità giudiziarie questo Procuratore Distrettuale sarà previamente informato della richiesta di escussione per valuterà le opportune iniziative e tenere informate le altre Procure Distrettuali che hanno già proceduto, oltre che il Procuratore Nazionale Antimafia.

Nell'invitarvi all'applicazione del delineato protocollo e a segnalarmi ogni difficoltà operativa, confido nella collaborazione di tutti.

Firenze 19 ottobre 2023

Il Procuratore della Repubblica



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Filippo Spiezia